

FONDAZIONE PER LA CULTURA CASTELLI ROMANI IN SIGLA "FCCR"

Codice fiscale 10713521002

Sede in VIALE MAZZINI 12 - 00045 GENZANO DI ROMA (RM) Capitale sociale Euro i.v.

Iscrizione Runtts 1291611

Relazione di missione al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025

Relazione di missione, parte generale

Signori Associati,

il presente bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025 evidenzia un avanzo netto pari a 8.685 contro un avanzo netto di 9.983 dell'esercizio precedente.

Informazioni generali sull'ente

La Fondazione per la Cultura Castelli Romani è stata costituita il 24.11.2009. L'Ente ha personalità giuridica.

Missione perseguita e attività di interesse generale

L'Ente non ha scopo di lucro, ma persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Nel settore di operatività, persegue il fine di far crescere i livelli di conoscenza, di propensione all'innovazione e alla creatività dei soggetti che operano nel tessuto sociale e produttivo del territorio nella direzione della "capacitazione" degli individui e della crescita della società civile nel rispetto dei valori che ispirano l'insieme delle attività svolte e la vita sociale dell'ente. Secondo quanto stabilito dallo Statuto, l'ente esercita le seguenti attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017:

- migliorare l'immagine delle biblioteche, il loro credito presso il pubblico, trasformandole da luoghi marginali a servizi strategici della società: istituti indispensabili per affermare il valore dell'informazione e dell'accesso agli strumenti di conoscenza e interpretazione della realtà;
- attuare azioni e progetti di valorizzazione culturale e ambientale, formazione, marketing, fundraising culturale, volti a far crescere la qualità dell'offerta territoriale, l'accessibilità ai luoghi della cultura, la capacità di scelta e orientamento degli individui, puntando allo sviluppo delle relazioni quali occasioni per partecipare a progetti condivisi e spazi privilegiati di produzione, sviluppo e concretizzazione delle idee innovative;
- intraprendere e promuovere ogni azione diretta alla tutela, al recupero e alla valorizzazione di beni materiali e immateriali del territorio dei Castelli Romani. Ciò anche in accordo con gli enti istituzionalmente preposti alle attività di cui sopra o con altri eventuali partner pubblici o privati che condividano tali progetti;
- svolgere le attività di studio, promozione, intervento, sia direttamente sia organizzando o favorendo la nascita di tavoli di incontro e concertazione, riunioni, convegni, seminari, sia concedendo sovvenzioni, premi e borse di studio.

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

Il regime fiscale applicato è ordinario.

Sedi e attività svolte

L'ente ha la propria sede legale in Genzano di Roma, Viale Mazzini n. 12.

Nel corso dell'esercizio, decorrente dal **01/01/2025 al 31/12/2025**, le attività, i progetti e le iniziative effettivamente svolti dall'ente, riconducibili alle attività di interesse generale previste dallo statuto, sono stati i seguenti: gestione del servizio bibliotecario presso le biblioteche del Consorzio Sistema Castelli Romani; svolgimento di attività tecnico-amministrative e logistiche funzionalmente, direttamente o telelogicamente collegate o coordinate con l'esercizio delle attività bibliotecarie; attività di progettazione e fundraising culturale; comunicazione, grafica e promozione; gestione dei canali social delle biblioteche e della DMO Castelli Romani; attività di promozione territoriale e servizi turistici; prosecuzione dell'attivazione e gestione di **12** centri di facilitazione digitale, nonché delle relative attività di monitoraggio e rendicontazione; formazione interna del personale.

Nel corso del 2025 l'ente ha inoltre sviluppato un'intensa attività di progettazione, presentando proposte a valere su bandi regionali, nazionali ed europei. In particolare, sono stati presentati progetti a valere sul bando **Futura+**, nonché due proposte nell'ambito del programma CERV, relative alle linee CHAR-LITI e CIV.

Sempre nel corso dell'esercizio, la Fondazione ha realizzato workshop con metodologia LEGO® Serious Play® finalizzati alla formazione dei volontari del Servizio Civile del Consorzio, e ha lavorato allo sviluppo di un toolkit per la gamification della metodologia Design Thinking for Libraries, quale strumento di innovazione e supporto alla progettazione partecipata in ambito bibliotecario e culturale.

I beneficiari diretti e indiretti di tali attività, in coerenza con le finalità istituzionali dell'ente, sono stati gli utenti delle biblioteche, i cittadini dei Castelli Romani, i turisti, nonché, più in generale, le comunità locali e i soggetti coinvolti nei percorsi di innovazione, partecipazione e facilitazione promossi dall'ente.

L'ente non ha svolto attività diverse di cui all'art. 6 del Codice del Terzo Settore, ulteriori rispetto all'attività istituzionale.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

La consistenza e la composizione della base associativa dell'ente alla data del 31/12/2025 risulta la seguente:

- Associati Fondatori: n.1 "CONSORZIO SISTEMA CASTELLI ROMANI".

Come indicato al punto precedente, le attività si sono svolte, nel corso dell'esercizio, nei confronti del Socio Fondatore in osservanza delle finalità istituzionali e delle regole statutarie.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

La Fondazione ha un unico socio, il Consorzio Sistema Castelli Romani – servizi bibliotecari, culturali e turistici, costituito da 17 Comuni dei Castelli Romani.

Anche nel corso del 2025 la Fondazione ha operato in stretta connessione con il socio unico, svolgendo in suo favore, sulla base della convenzione/contratto di servizio annuale, attività funzionali all'esecuzione del servizio bibliotecario considerato nel suo complesso. In tale ambito la Fondazione ha continuato a garantire il supporto alle attività proprie delle biblioteche, con particolare riferimento alla conservazione, organizzazione e gestione del patrimonio librario e documentale, comunque edito o pubblicato su qualunque supporto, al fine di assicurarne la

consultazione, nonché alla gestione dei materiali, delle informazioni e dei servizi rivolti all'utenza. Ha inoltre proseguito le attività di promozione della lettura, dello studio e della partecipazione culturale, anche in ausilio alla realizzazione delle attività erogate dal Consorzio, comprese quelle rese a distanza mediante l'utilizzo di piattaforme online.

La Fondazione ha altresì continuato a curare la gestione di specifiche sedi bibliotecarie afferenti al Consorzio, nonché a svolgere le ulteriori attività tecnico-amministrative, organizzative e logistiche facenti capo alla sede centrale del Consorzio, in quanto funzionalmente, direttamente o teleologicamente connesse allo svolgimento delle attività proprie del sistema bibliotecario. In tale quadro rientrano anche le attività di progettazione e fundraising culturale, comunicazione istituzionale, grafica e promozione, gestione dei canali social e supporto alla promozione territoriale e turistica.

Nel corso del 2025 è inoltre proseguita l'attuazione della Misura 1.7.2 del PNRR – Rete dei servizi di facilitazione digitale, rispetto alla quale il Consorzio Sistema Castelli Romani, in qualità di ente sub-attuatore, ha affidato alla Fondazione, mediante apposita convenzione/contratto di servizio, il ruolo di ente esecutore per l'attivazione e la gestione dei 12 centri di facilitazione digitale. Nell'ambito di tale incarico la Fondazione ha assicurato non solo la prosecuzione delle attività operative e di presidio dei centri, ma anche le connesse attività di monitoraggio, raccolta della documentazione e rendicontazione del progetto, curando gli adempimenti amministrativi e gestionali richiesti dalla misura.

Nel corso dell'esercizio il socio ha partecipato attivamente alla vita dell'ente, esercitando il proprio ruolo di indirizzo e controllo attraverso i momenti di confronto istituzionale e la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione regolarmente convocate.

Illustrazione delle poste di bilancio

Il presente bilancio è redatto in base alle disposizioni contenute nell'art. 13, comma 1 e 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (c.d. "Codice del Terzo Settore").

Ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore, il presente bilancio è formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

Come previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020 e ribadito dal principio contabile OIC 35, emanato a febbraio 2022, la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore.

Il bilancio in commento, pertanto, osserva le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC, ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, come risulta dalla presente relazione di missione, redatta secondo quanto previsto dal decreto ministeriale già menzionato, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

La relazione di missione presenta le informazioni delle voci dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio e illustra l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei vari esercizi.

Per la redazione del presente bilancio si è tenuto conto di quanto indicato nei postulati contenuti nel Codice civile, di seguito elencati, e da quanto previsto nel principio contabile OIC 11 - Finalità e postulati del bilancio d'esercizio.

Postulato della prospettiva della continuità aziendale

La direzione dell'ente per verificare la sussistenza del postulato della continuità aziendale ha effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'ente di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Tale valutazione è stata effettuata predisponendo un budget o un bilancio previsionale dove è dimostrato che l'ente ha, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, le risorse sufficienti per svolgere la propria attività rispettando le obbligazioni assunte.

Postulato della rappresentazione sostanziale

La rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contatto. Ai sensi del rinnovato art. 2423-bis del Codice civile, gli eventi ed i fatti di gestione sono stati rilevati sulla base della loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Si è tenuto conto anche dell'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni ricavabili dai termini contrattuali delle transazioni e il loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici. Inoltre, si è proceduto con un'analisi contrattuale per stabilire l'unità elementare da contabilizzare tenendo conto della segmentazione o aggregazione degli effetti sostanziali derivanti da un contratto o da più contratti. Infatti, da un unico contratto possono scaturire più diritti o obbligazioni che richiedono una contabilizzazione separata.

Postulato della competenza

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

I criteri di valutazione applicati non sono stati modificati da un esercizio all'altro.

Si è infatti tenuto conto anche di quanto indicato nel principio contabile 11 (par. 34) che definisce il postulato dell'applicazione costante dei criteri di valutazione uno strumento che permette di ottenere una omogenea misurazione dei risultati dell'ente nel susseguirsi degli esercizi rendendo più agevole l'analisi dell'evoluzione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente da parte dei destinatari del bilancio.

Postulato della rilevanza

Per la redazione del presente bilancio, ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del Codice civile, non occorre rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio quando gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Si è tenuto conto anche di quanto indicato nel principio 11 OIC 11 (par. 36) dove viene stabilito che un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio dell'ente. Ai fini della quantificazione della rilevanza si è pertanto tenuto conto sia degli elementi quantitativi (par.38), che degli elementi qualificativi (par.39).

Si precisa che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato nella valutazione dei titoli, dei crediti e debiti in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore già determinato.

Postulato della Comparabilità

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Si precisa che, in merito alle caratteristiche di comparabilità dei bilanci e date diverse, nel presente bilancio, non è stato necessario ricorrere ad alcun adattamento in quanto non sono stati rilevati casi di non comparabilità.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano comportato il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si rilevano problematiche di comparabilità tra i due esercizi presenti e non è stato necessario adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

In relazione al metodo di ammortamento adottato per assicurare una razionale e sistematica imputazione del valore del cespite sulla durata economica, è stato assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si è reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31 dicembre 1988 ben rappresentino i criteri sopra descritti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo ecc.

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2025 risultano pari a 1.590 €.

Immateriali

L'ente non possiede immobilizzazioni immateriali.

Finanziarie

L'ente non possiede immobilizzazioni finanziarie.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale non presumendosi perdite. Nel presente bilancio non sono iscritti crediti di durata residua superiore ai cinque anni.

I crediti di natura commerciale verso utenti e clienti ammontano ad € 339.100 mentre gli altri crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi, quali l'erario, i dipendenti, gli altri debitori riportati negli schemi di bilancio ammontano ad € 12.606.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano ad € 294.681 e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dall'ente alla data di chiusura dell'esercizio per € 289.898 e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per € 4.783 iscritte al valore nominale.

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alle movimentazioni del patrimonio netto, nel seguito si illustra il dettaglio della composizione della quota c.d. vincolata e quella libera.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/copertura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni			Avanzo/disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Fondo di dotazione dell'ente	30.000						30.000
Patrimonio vincolato							
Riserve statutarie							
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali							
Riserve vincolate destinate da terzi							
Totale patrimonio vincolato							
Patrimonio libero							
Riserve di utili o avanzi di gestione	42.220						52.203
Altre riserve	(1)						
Totale patrimonio	42.219						52.203

libero							
Avanzo/disavanzo d'esercizio	9.983					8.685	8.685
Totale patrimonio netto	82.202					8.685	90.888

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota vincolata			Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Importo	Natura del vincolo	Durata	Per copertura di disavanzi d'esercizio	per altre ragioni
Fondo di dotazione dell'ente	30.000	A							
Patrimonio vincolato									
Riserve statutarie									
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali									
Riserve vincolate destinate da terzi									
Totale patrimonio vincolato									
Patrimonio libero									
Riserve di utili o avanzi di gestione	52.203	B							
Altre riserve									
Totale patrimonio libero	52.203	B							
Avanzo/disavanzo d'esercizio	8.685								
Totale patrimonio	90.888								

netto								
-------	--	--	--	--	--	--	--	--

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2025 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti ed ammonta ad € 330.123.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Tale importo è iscritto al netto dell'imposta sostitutiva di rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, successivamente al 1 Gennaio 2001, così come previsto dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47/2000.

D) Debiti

I debiti esigibili entro l'esercizio sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione. Non vi sono né debiti di durata superiore a 5 anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti:

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche			
Debiti verso altri finanziatori			
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti			
Debiti verso enti della stessa rete associativa			
Debiti per erogazioni liberali condizionate			
Acconti			
Debiti verso fornitori	83.596		
Debiti verso imprese controllate e collegate			
Debiti tributari	21.125		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	34.102		
Debiti verso dipendenti e collaboratori	53.043		
Altri debiti	793		
Totale debiti	192.659		

Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Non sussistono, al 31/12/2025, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Rendiconto gestionale

L'obiettivo di tale informativa è quello di consentire al lettore del bilancio di apprezzare il risultato gestionale privo di elementi che, per l'eccezionalità della loro entità o della loro incidenza sull'avanzo d'esercizio, non sono ripetibili nel tempo.

A) Componenti da attività di interesse generale

I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi sono classificati nel rendiconto gestionale per natura secondo l'attività cui si riferiscono:

- a) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale definiti dal decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali";
- b) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse definiti da decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali."
- c) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolte fondi definiti dal decreto ministeriale come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni.";
- d) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali definiti da decreto ministeriale come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale";
- e) Costi e oneri e proventi da attività di supporto generale sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree.
I proventi sono altresì classificati nel rendiconto gestionale nella voce più appropriata (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi ecc.).

I costi e oneri rientranti nella sezione A) sono riferiti all'attività prevista dallo Statuto (Attività istituzionale - art. 5 CTS) le cui voci più significative sono:

- 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
- 2) Servizi
- 4) Personale
- 5) Ammortamenti
- 7) Oneri diversi di gestione

I ricavi, rendite e proventi rientranti nella sezione A) sono riferiti all'attività prevista dallo Statuto (Attività istituzionale - art. 5 CTS) le cui voci più significative sono:

- 3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori
- 4) Erogazioni liberali
- 7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi
- 9) Proventi da contratti con enti pubblici
- 10) Altri ricavi, rendite e proventi

La sezione attività di interesse generale evidenzia un avanzo netto pari a 34.561 €.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

I costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali si riferiscono a interessi passivi indeducibili.

I ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali, riconosciuti in base alla competenza temporale, si riferiscono a conti correnti bancari.

La sezione attività finanziarie e patrimoniali evidenzia un disavanzo pari a 21 €.

Imposte

L'IRAP è stata calcolata su base retributiva per attività istituzionale. L'imposta di competenza è pari a 25.854 €.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

L'ente ha ricevuto erogazioni liberali durante l'esercizio per un importo pari a 47.089 €.

Numero di dipendenti e volontari

Di seguito si illustra la situazione del personale dipendente impiegato nel corso dell'esercizio appena trascorso.

Organico	Numero
Impiegati a tempo indeterminato	18
Impiegati a tempo determinato	8
Totale Dipendenti	26

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

L'Ente è soggetto a revisione legale dei conti. Le cariche del Consiglio di Amministrazione sono svolte a titolo gratuito e quindi non sono stati né deliberati, né erogati compensi. Nel decorso esercizio per lo svolgimento della carica di revisore sono stati deliberati ed erogati i seguenti compensi:

	Organo esecutivo	Organo di controllo	Soggetto incaricato della revisione legale
Compensi			2.500

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare

L'ente non ha costituito patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate, regolate da normali condizioni di mercato.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Nel rispetto dello statuto e dell'articolo 8 del CTS, viene proposto di portare a nuovo l'avanzo di gestione pari ad € 8.685.

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

In calce al rendiconto gestionale non sono riportate componenti figurative di sorta.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

In relazione alla verifica, con riferimento alla differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, del rispetto del rapporto 1 a 8, di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 117/2017 si precisa che l'ente rispetta il limite normativamente previsto

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

L'ente non ha effettuato manifestazioni finalizzate alla raccolta fondi.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

L'analisi della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta. Essa contiene indicatori finalizzati alla comprensione della situazione dell'ente, dell'andamento e del risultato della sua gestione, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze oltre che un esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Si prevede che anche nel prossimo esercizio la Fondazione continuerà a svolgere attività pienamente coerenti con i propri scopi statutari e con il know how consolidato nel tempo, maturato nell'ambito della progettazione culturale, della gestione di servizi e dello sviluppo di interventi a supporto dei territori e delle biblioteche. Tale continuità operativa consente di ritenere ragionevolmente perseguibile il mantenimento degli equilibri economici e finanziari anche per l'esercizio successivo.

Nel corso del 2026 la Fondazione proseguirà il proprio impegno nella progettazione a valere su bandi europei, con particolare riferimento ai programmi **Erasmus+** e **CERV**, anche in relazione alle linee **CIV** e **CHAR-LITI**, rafforzando ulteriormente il posizionamento dell'ente nella dimensione europea già avviata negli esercizi precedenti. Parallelamente continuerà l'attività di supporto ai Comuni e ai territori nella partecipazione a bandi regionali, nonché la partecipazione diretta della Fondazione a opportunità di finanziamento di livello regionale e nazionale, in coerenza con la propria missione istituzionale.

Proseguiranno inoltre, nei primi mesi del 2026, le attività connesse al progetto di **facilitazione digitale**, in continuità con quanto già avviato, fino alla conclusione prevista al **30 aprile 2026**, con effetti positivi sia in termini di operatività sia di consolidamento delle competenze organizzative e progettuali dell'ente.

La Fondazione intende altresì sviluppare nel corso del 2026 attività di innovazione dei servizi culturali e bibliotecari attraverso percorsi di progettazione partecipata, con particolare utilizzo della metodologia del **Design Thinking** e la realizzazione di workshop basati su **LEGO® Serious Play®**, finalizzati a ripensare servizi, attività e modelli di intervento delle biblioteche e dei contesti culturali di riferimento. Tali attività, oltre a rafforzare la capacità progettuale dell'ente, contribuiscono a consolidarne il ruolo di soggetto tecnico e culturale di supporto ai sistemi territoriali.

Alla luce di tali elementi, il Consiglio di Amministrazione ritiene che sussistano ragionevoli presupposti di continuità gestionale e che la Fondazione possa mantenere, anche nel prossimo esercizio, condizioni di equilibrio economico e finanziario, fermo restando il permanere della necessaria attenzione al reperimento di risorse, alla sostenibilità delle attività programmate e al costante monitoraggio dell'andamento gestionale.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Il perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale, è stato attuato con le seguenti modalità: l'attività sviluppata nel corso dell'anno ha rispettato la missione e le attività di interesse generale come da statuto della Fondazione. Il Cda è stato regolarmente convocato nel corso dell'anno per adempiere agli obblighi previsti tra cui l'approvazione del bilancio consuntivo, occasione per illustrare le attività, i progetti e i risultati ottenuti nonché le criticità emerse, e quello previsionale con l'illustrazione del piano delle attività future.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Nel corso dell'esercizio l'ente non ha svolto attività diverse di cui all'art. 6 del CTS.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Il sottoscritto amministratore dichiara che il presente documento è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali dell'ente.

Genzano di Roma

L'organo amministrativo
(Giuseppe De Righi)